Supercultura

IL SETTIMANALE

Lunedì 13 ottobre 2025 - Anno I - Numero 7

www.supercultura.net

Direttore responsabile Francesco Natale

redazione@supercultura.net

Diane Keaton, icona di stile e libertà

Con la morte di Diane Keaton se ne va una delle figure più originali e amate del cinema americano, un'artista che ha saputo trasformare la vulnerabilità in forza e l'eccentricità in linguaggio universale. In un'epoca dominata da ruoli femminili costruiti su cliché, Keaton ha imposto un nuovo modello: una donna complessa, ironica, disarmata eppure inafferrabile. Il suo volto, incorniciato da cappelli e sorrisi sghembi, resterà legato per sempre a Annie Hall, il film di Woody Allen che nel 1977 le valse l'Oscar e rivoluzionò la commedia sentimentale. Ma Diane Keaton non fu mai solo la musa di un regista: fu un'autrice di sé stessa, un'icona di stile che con giacche maschili e cravatte trasformò la moda in affermazione identitaria.

Dietro l'eleganza anticonvenzionale si celava un talento profondo, capace di attraversare generi e decenni: la sua presenza scenica raccontava l'età adulta come luogo di scoperta, non di resa. Keaton rideva di sé, delle sue paure, del tempo che passa e proprio in quella risata risiedeva la sua verità più grande.

Con il suo sguardo ironico e malinconico, Diane Keaton ha insegnato che la bellezza è imperfetta, che il fascino nasce dal coraggio di mostrarsi fragili. Un'attrice immensa, il cui esempio resta: quello di una donna che ha vissuto senza maschere, fedele solo alla libertà del proprio cuore.

Francesco Natale

Smart Life Festival

ALLA RICERCA DI NUOVE CONNESSIONI

Dal 16 al 19 ottobre 2025 Modena ospiterà la decima edizione dello Smart Life Festival, il festival della cultura digitale che quest'anno riflette sul tema "Non c'è più Internet? Nuove connessioni per l'umanità digitale".

Quattro giorni di talk, workshop, installazioni ed eventi aperti al pubblico, con oltre 50 appuntamenti e più di 100 speaker italiani e internazionali, pronti a esplorare le trasformazioni della rete e il ruolo crescente della tecnologia nella vita quotidiana.

a pagina 2

La rubrica

Pillole di teatro
di **Garuti**

all'interno

Hokusai a Treviso, l'Onda resta ancora un po'

Prorogata al 2 novembre al Museo Bailo "Hokusai. L'acqua e il segreto della Grande Onda": un percorso che mette a fuoco studi, geometrie e il tema dell'acqua dietro l'icona.

Maso a pagina 3

Modena si prepara alla decima edizione dello Smart Life Festival

Quattro giorni dedicati alla cultura digitale

di **Francesco Natale**

Dal 16 al 19 ottobre 2025 Modena ospiterà la decima edizione dello Smart Life Festival, il festival della cultura digitale che quest'anno riflette sul tema "Non c'è più Internet? Nuove connessioni per l'umanità digitale". Quattro giorni di talk, workshop, installazioni ed eventi aperti al pubblico, con oltre 50 appuntamenti e più di 100 speaker italiani e internazionali, pronti a esplorare le trasformazioni della rete e il ruolo crescente della tecnologia nella vita quotidiana.

Tra i protagonisti confermati figurano nomi di spicco della scena internazionale e italiana: Manuel Castells, massimo esperto delle società dell'informazione; Matteo Flora, divulgatore e autore del primo podcast italiano di Tech-Policy; Michelangelo Pistoletto, artista candidato al Premio Nobel per la Pace 2025; Padre Antonio Spadaro, Sottosegretario del Dicastero Vaticano per la Cultura e l'Educazione; GioPizzi, scrittore e creator digitale; il Garante della Privacy, Guido Scorza; gli artisti e attivisti Paolo Cirio e Jonas Lund; e Nadim Samman, direttore del KW Institute for Contemporary Art di Berlino.

Il festival propone un viaggio attraverso la storia e le prospettive di Internet, esplorando come le piattaforme digitali e l'Intelligenza Artificiale stiano ridefinendo equilibri economici, politici, sociali e culturali. Smart Life Festival si conferma come uno spazio di confronto e riflessione sul futuro della rete con cui si vuole immaginare un ecosistema digitale più etico, inclusivo e al servizio delle persone.

La programmazione si articola in 12 aree tematiche, tra cui Smart Tech, Smart Art, Smart Music, Smart School, Smart Ecology, Smart Sport, Smart Society, Smart Justice, Smart Work & Professions, Smart Mobility, Smart Health e Smart Food. Dalla tecnologia all'educazione, dal diritto alla società, dall'arte al cibo fino allo sport, ogni settore sarà occasione per riflettere sull'impatto del digitale nella vita quotidiana, ponendo al centro l'etica come valore imprescindibile.

La manifestazione è promossa dal Comune di Modena, in collaborazione con istituzioni e fondazioni locali, e realizzata grazie al supporto di numerosi partner nazionali e locali, tra cui Forum PA, Lepida, Fondazione Ago Modena Fabbriche Culturali, 24 Frame Future Film Festival, DevFest Modena e altre realtà. Il festival gode inoltre del patrocinio di AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, Regione Emilia Romagna e dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna.

Gli eventi serali, che richiedono prenotazione gratuita, vedranno come protagonisti Manuel Castells e Matteo Flora giovedì 16 ottobre con il talk "L'Intelligenza artificiale e la società in rete", Michelangelo Pistoletto e Padre Antonio Spadaro venerdì 17 ottobre con "Spiritualità. Immaginare nuove possibilità per il futuro attraverso il pensiero, l'arte e la tecnologia", e GioPizzi sabato 18 ottobre con "Come st-AI su Internet? Raccontare e scoprire online l'attualità, la politica e la storia".

Per prenotazioni e informazioni dettagliate sulla programmazione, è possibile consultare il sito ufficiale: www.smartlifefestival.it.

Modena si conferma così un punto di riferimento nazionale per il dibattito sulle nuove frontiere del digitale, dove tecnologia, cultura e società si incontrano per costruire un futuro più consapevole e sostenibile.

® RIPRODUZIONE RISERVATA

Hokusai a Treviso, l'Onda resta ancora un po'

di **Martina Maso**

Prorogata al 2 novembre al Museo Bailo "Hokusai. L'acqua e il segreto della Grande Onda": un percorso che mette a fuoco studi, geometrie e il tema dell'acqua dietro l'icona.

La mostra al Museo Bailo sceglie il processo dietro l'icona. Circa 150 opere ricostruiscono la nascita della Grande Onda: studi, prove e varianti mostrano l'acqua come principio di costruzione più che come semplice soggetto. La curatela di Paolo Linetti riporta l'immagine al suo cantiere, dove precisione e immaginazione dialogano.

L'allestimento alterna studi e stampe per seguire la nascita dell'immagine. Piccole aperture collocano tutto nell'epoca Edo (1603–1868): città in crescita, editori, botteghe e un pubblico abituato alle serie. I confronti con Utamaro, Kunisada e Kuniyoshi non fanno elenco: mostrano perché Hokusai spinge più avanti il formato — tagli e inquadrature più audaci, l'acqua usata come ossatura, non come sfondo. Così la Grande Onda appare meno simbolo isolato e più risultato di una costruzione paziente.

Quello che resta è l'idea di un laboratorio compatto: pochi passaggi, ma leggibili. La proroga serve a questo: concedere tempo allo sguardo. Hokusai emerge non solo come autore di un'icona, ma come metodo: far parlare l'acqua, darle forma e misura. Una mostra che chiede attenzione più che stupore — ed è il suo merito.

® RIPRODUZIONE RISERVATA

Pillole di teatro

Menandro

di **Elisabetta Garuti**

Menandro nacque nel 342 a.C. circa, ad Atene. Figlio di una famiglia ricca e nobile, ha ricevuto un'educazione raffinata e indirizzata verso la filosofia.

Leggendo varie fonti, tutte riportano il fatto che sia rimasto legato tutta la vita ad una sola donna, il che mi fa pensare che non fosse molto frequente all'epoca.

Non partecipò alla vita politica, al contrario si circondò di maestri e poi amicizie legate al mondo della filosofia. Di lui si dice che avesse solo due grandi passioni: il teatro e le donne.

Gli antichi conoscevano di lui circa 105 commedie, ma fino alla metà del 1800 gli scritti giunti fino a noi erano pochissimi, avevamo solo dei frammenti di varie opere.

Un importantissimo ritrovamento del 1957 ci ha regalato per intero una commedia (titolo tradotto come Il Misantropo o Il Selvatico o ancora Il Bisbetico) e ad oggi abbiamo anche quattro commedie incomplete, ma rappresentate da frammenti abbastanza consistenti da poterne seguire lo sviluppo quasi per intero: La ragazza tosata, La donna di Samo, L'uomo di Sicione, L'odiato, Lo scudo e I contendenti.

È morto nel 292 a.C. ad Atene, a soli 50 anni, secondo la tradizione annegato mentre nuotava.

INQUADRA IL QR- CODE E CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO (O ASCOLTA IL PODCAST)

Direttore responsabile
Francesco Natale

Per questo numero hanno collaborato
Elisabetta Garuti
Martina Maso

Contatti
Mail: redazione@supercultura.net

Sito internet
www.supercultura.net

Per collaborare con Supercultura invia il tuo CV e un articolo di prova a redazione@supercultura.net

Supercultura è una testata giornalistica periodica non registrata in Tribunale in base all'art. 3-bis del Decreto Legge 103/2012 e non è soggetta agli obblighi stabiliti dall'articolo 5 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, dall'articolo 1 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive modificazioni, e dall'articolo 16 della legge 7 marzo 2001, n. 62, e ad essa non si applicano le disposizioni di cui alla delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 666/08/CONS del 26 novembre 2008, e successive modificazioni.